

Progetto Pedagogico

Nidi d' Infanzia

Comune di

Rosignano Marittimo

Nido Arcobaleno

Nido Mammolo

Nido Nghè

Nido Coriandolo

Nido Piccolo Principe

Questo documento nasce dalle scelte culturali che il Comune di Rosignano Marittimo porta avanti da molti anni in merito ai Servizi Educativi per la prima infanzia.

Raccoglie le esperienze formative, progettuali che le educatrici dei Nidi di Infanzia mettono in atto giornalmente con professionalità e con passione.



Il Progetto pedagogico che caratterizza il sistema educativo 0-6 del comune di Rosignano Marittimo è a base psicomotoria e nasce dalle teorie di Winnicott, Vigotskij, Bruner, Roger, Gadner, Bateson, Lapierre, Aucouturier.



Tale progetto si attua tramite la Pratica Psicomotoria. Pratica perché è viva, è azione ed è movimento. È praticata dal bambino ed è agita e praticata dall'adulto.

Si articola sulla comprensione del bambino considerato come essere globale e sulla sua espressività motoria che è il modo attraverso il quale il bambino può manifestare il piacere di essere sé stesso, di diventare autonomo e di esprimere il piacere di scoprire il mondo che lo circonda.

L'attività psicomotoria ha come obiettivo primario quello di favorire nel bambino un vissuto tale da portarlo a percorrere con pienezza le tappe che lo porteranno alla conquista della autonomia, alla maturazione dell'identità e allo sviluppo delle sue potenzialità e competenze.



La metodologia prevista è quella del gioco considerato come fattore determinante per la sua crescita psicologica. Giocare diventa una funzione vitale, centrata nel principio di piacere: piacere della scoperta e piacere del dominio progressivo del mondo e di se stesso.

È il gioco che permetterà al bambino di appropriarsi della propria azione facilitandolo nella conquista del mondo esterno.

Contesto educativo

Il contesto educativo rappresenta il quadro di contenimento del bambino, delle sue espressioni, interazioni ed emozioni. È significato da spazi, tempi, modi di essere, di agire, esperienze e persone (adulti e bambini). È un ambiente che accoglie il bambino nella sua modalità di essere e diventa itinerario di maturazione che lo accompagna nella sua trasformazione.



Il contesto ha anche il carattere di sistema, inteso come insieme di interrelazioni aperto e modificabile. Un sistema che non esita a trasformarsi, ri-organizzarsi, sotto la spinta delle variabili relazionali che i diversi interlocutori mettono progressivamente in luce. È per questi motivi necessaria una riflessione continua sul contesto, sulla sua adeguatezza, sui materiali e sulla loro gradevolezza e qualità.



I luoghi sono stabiliti in base all'età dei bambini considerando che l'adulto nella sua strutturazione non deve misurare se un bambino è abile ma deve offrirgli delle situazioni che lo aiutano a costruirsi.

L'ambiente, comprensivo degli oggetti deve essere trasformabile dall'adulto e dal bambino. La trasformabilità dei luoghi non dipende dal pensiero dell'adulto ma da ciò che l'adulto osserva nell'azione del bambino.

Pertanto l'organizzazione spaziale, temporale, dei materiali è dinamica.

Entrando al nido troviamo lo spazio della prima accoglienza, questo è un ambiente che sta fra il vissuto della famiglia e quello del nido: è un luogo di scambio fra i due diversi contesti, uno spazio che sa accogliere storie personali diverse e dove l'educatore si pone in una situazione di ascolto.



Generalmente i bambini sono divisi in tre gruppi: piccoli (fino ad un anno di età), medi (da uno a due anni), grandi (da due a tre anni).



Nel progettare gli spazi sezione, una per ogni gruppo, sono tenute ben presenti le esigenze relative alle tappe di sviluppo e le esperienze primarie di ogni bambino.



I bambini piccoli e i bambini grandi possono accedere in piccolo gruppo nei laboratori dove le educatrici propongono itinerari che tendono a favorire l'azione attraverso esperienze di gioco e sperimentazione di materiali.

Il progetto nido non è riferito a singole sezioni ma è il risultato di una partecipazione collettiva di tutti gli operatori che tengono in considerazione tutto lo spazio disponibile.



Sala di psicomotricità

La pratica psicomotoria si pone come mezzo di aiuto e facilitazione alla maturazione psicologica del bambino; permettendogli di "parlare di sé" attraverso la via più matura che è in lui e cioè la motricità.



La sala è uno spazio-temporale appositamente pensato per il bambino dove trova materiale originale e un educatore formato.



E' un luogo dove si sentirà accolto in sicurezza; questo gli permetterà di esprimere le proprie emozioni, soddisfare i bisogni affettivi e relazionali, aprirsi al desiderio di crescere e sviluppare un percorso di maturazione.

Questo luogo consente l'osservazione pedagogica e garantisce la possibilità di riconoscere l'originalità di ogni bambino.

Educazione all'aperto

Lo spazio esterno, aperto, è molto importante: introduce il bambino a nuovi punti di vista rispetto al nido, offre all'esperienza di vissuto e di apprendimento prospettive e orizzonti più ampi e variabili, non artificiali.

La presenza di elementi naturali, come la terra, la sabbia, l'acqua, l'erba e le piante, insetti e animali, fa dell'esterno uno spazio di esplorazione meno prevedibile, di scoperte non preordinate.



La dimensione ampia, la varietà delle situazioni si presta ad assecondare i ritmi e gli stili propri del bambino.

L'esterno è anche il luogo che si presta a contenere e accogliere giochi che all'interno avrebbero un impatto non sostenibile, percorsi di espansione dell'azione, che comportano lo "sporcarsi" e lo "sporcare" con colore, terra, acqua.



Educazione alimentare

L'alimentazione, oltre a rappresentare un momento nutrizionale, comprende in sé una serie di interventi sensoriali emotivi e psicologici che costituiscono le basi dei primi rapporti relazionali del bambino. Per il bambino il cibo è oggetto di conoscenza, fonte di piacere, socialità e benessere, un momento relazionale ricco di valenze simboliche che veicolano sentimenti di affetto, di accettazione e di intimità.

Il pranzo al nido presenta caratteristiche molto diverse dall'ambiente familiare: il bambino deve essere aiutato al gradimento di questo momento comunitario che coinvolge tutti gli aspetti di crescita e di sviluppo, per giungere alla acquisizione dell'autonomia che gli permetta di mangiare da solo, di manifestare le proprie preferenze alimentari e di rispettare le semplici regole di vita sociale.



L'educazione alimentare rientra nell'ambito del progetto europeo Biocanteen, del quale il comune di Rosignano Marittimo è partner. Il percorso, partendo dall'educazione ai bambini, mira ad ampliare e migliorare le conoscenze e la consapevolezza delle famiglie e dei cittadini sull'importanza di una alimentazione sana e consapevole, rispettosa dell'ambiente e tesa a ridurre lo spreco.

Nei servizi educativi del Comune di Rosignano Marittimo è previsto un menù settimanale per la colazione. Per il pasto il menù è diversificato fra primaverile ed invernale ed è strutturato su quattro settimane, viene approvato dai referenti competenti del servizio A.S.L. Molti alimenti del menù sono di natura biologica e sono previste diete personalizzate, previa presentazione di certificazione medica e menù differenziati per motivi culturali o scelte alimentari.

Inserimento

Il nido appare al bambino come un luogo "nuovo" con connotati e caratteristiche diverse dall'abitazione e dalla struttura familiare.

Gli spazi fisici del nido, generalmente più ampi, sono rivolti a soddisfare i bisogni di una collettività che è percepita dal bambino come nuova e diversa da quella conosciuta nella sua esperienza quotidiana e privata.



Le fasi iniziali di conoscenza del nido richiedono al bambino la capacità di adattarsi ad una nuova situazione, rompendo in parte equilibri già esistenti e creandone di nuovi che lo portano a stabilire nuove relazioni. Per favorire l'inserimento del bambino all'interno del servizio è necessario garantire un percorso che preveda una gradualità dei tempi di permanenza e il coinvolgimento dei genitori.

La presenza del genitore accanto al bambino durante tutte le prime fasi del suo inserimento, è concordata secondo un calendario che ne prevede una presenza progressivamente decrescente. Determinare i tempi e i modi dell'inserimento è un compito centrale della programmazione educativa.

L'inserimento si realizza attraverso un percorso che comprende varie fasi:

- L'assemblea dei genitori dei bambini che frequenteranno per la prima volta il nido. In quest'occasione, dopo una visita guidata nell'ambiente e la presentazione del gruppo educativo, vengono trasmesse informazioni generali sul servizio e sulla sua organizzazione.
- Il primo colloquio individuale che ha lo scopo di offrire uno spazio di ascolto alle attese, alle eventuali ansie o problemi dei genitori rispetto a questa esperienza e di assumere informazioni sulle principali abitudini del bambino.



Formazione permanente

Il personale dei nidi d'infanzia comunali partecipa da molti anni a corsi di formazione.



La formazione degli educatori si compone di una trilogia:

- formazione teorica
- formazione pratica
- formazione personale.

L'educatore è colui che dovrà: saper fare, saper essere e sapere. Il sapere è naturalmente relativo alle conoscenze teoriche sullo sviluppo del bambino nelle varie fasce d'età, sulle interazioni precoci e originarie; il saper fare riguarda l'aspetto didattico, mentre la formazione personale si pone come obiettivo quello di riaprire quei canali che permetteranno di essere più disponibili corporeamente al bambino.



L'attitudine dell'adulto è di porsi alla "disponibilità all'ascolto" che si fonda sui valori di accettazione, tolleranza, collaborazione e riconoscimento della persona.



Progetto educativo



Al fine di raggiungere gli obiettivi educativi, tutto il personale, nel rispetto dell'autonomia educativa e della specifica funzione dei singoli insegnanti, costituisce il Collettivo di lavoro che programma le attività.

Nel Progetto educativo annuale vengono definiti:

- l'organizzazione del servizio, in merito agli orari, al calendario, alla disposizione dell'ambiente e alla formazione dei gruppi dei bambini;
- l'organizzazione del tempo per quanto riguarda la strutturazione della giornata e l'inserimento;
- la programmazione delle attività;
- le iniziative volte a favorire la partecipazione delle famiglie: assemblee generali, riunioni di sezione, colloqui individuali, gite, laboratori e feste;
- Forme di collaborazione e di integrazione con i servizi educativi, scolastici e sociali del territorio.



Partecipazione delle famiglie



Il progetto educativo prevede numerose occasioni di incontro con le famiglie in quanto il rapporto con loro è quotidiano, questo garantisce un feedback costante e un continuo monitoraggio della qualità percepita dall'utenza.



La partecipazione delle famiglie prevede modalità di incontro diversificate a piccolo e a grande gruppo per rispondere il più possibile alle attese e ai bisogni di tutti, dal momento che le famiglie sono diverse tra loro per disponibilità, esigenze, culture.

Le forme della partecipazione prevedono i seguenti momenti: riunioni generali, colloqui individuali, incontri di sezione, laboratori, feste, gite, iniziative formative con esperti, partecipazione alla commissione mensa.



Dal sito istituzionale del Comune di Rosignano Marittimo, per i genitori, è possibile accedere al progetto "Comuneducare" che permette una verifica costante dell'offerta educativa e la conseguente ed eventuale richiesta di approfondimenti e chiarimenti che le educatrici dei nidi d'infanzia garantiscono.

Continuità con il territorio e con la Scuola dell'Infanzia

Il nido è espressione e parte del territorio e si pone in continua relazione con esso, con gli altri servizi educativi (comunali e non) e scolastici per costruire percorsi di continuità orizzontale e verticale, con i servizi culturali per creare collaborazioni e iniziative aperte anche al territorio (biblioteche, ludoteca), con i servizi socio-sanitari con cui si condividono percorsi educativi per bambini con disabilità e progetti di inclusione sociale nei casi di famiglie e bambini che vivono situazioni di disagio socio-relazionale.



Considerando che il bambino non esaurisce il proprio percorso formativo nel singolo servizio, ma si pone in continuità nell'ottica di un progetto formativo 0-6 anni, nasce l'esigenza di favorire una relazione con la Scuola dell'Infanzia. Per questo motivo vengono realizzati :

- percorsi di aggiornamento e formazione comuni che coinvolgono gli operatori dei due servizi;
- condivisione di attività in ambedue le strutture;
- condivisione di momenti di festa.